

MALANAPOLI Assassinato per errore dal fuoco amico, al via il processo di primo grado. In arrivo le richieste di pena

Delitto Tufano, tegola sui babykiller

Faida dei ragazzini, negata la messa alla prova a sei minorenni che uccisero l'amico

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Il processo chiamato a fare luce sull'omicidio di Emanuele Tufano, 15 anni appena, ucciso dal fuoco amico durante in un'incursione armata nel quartiere Mercato, entra nella fase clou e per i sei minorenni imputati arriva subito la prima tegola. Il giudice, respingendo l'istanza delle difese, ha negato ai ragazzini la messa alla prova. Restano dunque tutti dietro le sbarre in attesa della prossima udienza. La stangata è ora dietro l'angolo. A fine mese, infatti, il pubblico ministero minorile avanzerà le richieste di condanna, che si prefigurano già tutt'altro che soft.

La svolta nelle indagini era arrivata a maggio scorso, quando carabinieri e polizia eseguirono sedici arresti per due omicidi: quello di Emanuele Tufano e quello di Emanuele Durante, ritenuto erroneamente l'artefice di una trappola contro gli amici del rione Sanità. Ma in entrambi i casi le indagini hanno fatto centro, individuando i componenti dei gruppi armati in azione il 24 ottobre 2024, giorno della morte del minorenne, e i due autori dell'agguato del 15 marzo 2025 al 20enne di Forcella, che un mese prima aveva detto alla madre una frase inquietante: «Mamma, morirò presto, non dimenticartelo».

Con il coordinamento della Dda, sul primo fronte, conclusosi con 14 arresti, ha operato la polizia; sul secondo, i carabinieri. I minori coinvolti sono sei. Sono stati gli investigatori della sezione Omicidi della Squadra mobile a chiarire retroscena e fase esecutiva dell'omicidio di Tufano. Mentre sull'agguato mortale a Emanuele Durante hanno lavorato i carabinieri del Nucleo investigativo del Reparto territoriale. Immagini della videosorveglianza, intercettazioni telefoniche e ambientali con microspie in questura e in caserma hanno permesso di individuare Cristian Scarallo e soci nel gruppo della Sanità (nell'orbita dei Sequino) che si spinse quella sera nel



● Nel riquadro il quindicenne Emanuele Tufano, ucciso dal fuoco amico durante un'incursione armata nel quartiere Mercato a ottobre 2024

NOTTE DI PAURA IN CORSO UMBERTO I, NEL MIRINO UNO STUDENTE SPAGNOLO: I CARABINIERI BLOCCANO SUBITO UNO NIGERIANO

Pestato a sangue e poi derubato, terrore al Rettifilo

NAPOLI. L'emergenza sicurezza nella zona del Rettifilo sembra proprio non avere fine. Questa volta, però, grazie al tempestivo intervento dei militari dell'Arma il bandito solitario è stato subito catturato.

A entrare in azione i carabinieri del Nucleo radiomobile di Napoli, che hanno arrestato un 28enne nigeriano con l'accusa di tentata rapina. A subire l'aggressione è stato uno studente spagnolo di 24 anni che stava percorrendo corso Umberto I per rientrare a casa. Erano le 4,45 circa, quando il 28enne si avvicina e aggredisce alle spalle lo studente. Vuole i suoi soldi, lo minaccia di morte, dopo di che gli ruba lo smartphone. Parte la colluttazione e il balordo, dopo aver pestato il malcapitato, riesce ad



allontanarsi. La vittima è ancora in lacrime e l'aggressore a pochi metri, quando intervengono i carabinieri. Li presente anche un uomo che aveva provato a dividere i due. La vittima è scossa e sul volto i segni dell'aggressione. Il 28enne si trova ora in carcere in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto. Il giovane studente, per fortuna, è riuscito a cavarsela senza gravi conseguenze fisiche e non ha avuto bisogno del ricovero ospedaliero.

Indagini in corso da parte dei militari dell'Arma per capire se il giovane straniero si sia reso protagonista anche di altri analoghi assalti registrati nella zona del Rettifilo nelle ultime settimane. Un riscontro potrebbe arrivare da alcune telecamere di sicurezza.

rione Mercato trovandosi alle spalle Gennaro De Martino e tre minorenni. In entrambe le parti non mancavano le armi e così partì un terribile conflitto a fuoco costato la vita a Emanuele Tufano, durato 42 secondi. Stesse tecniche investigative per la risoluzione del caso Durante, i cui autori sono stati ri-

conosciuti in video e in foto. Anche alcune testimonianze, poi ritratte per paura del "sistema", fanno parte degli atti dell'inchiesta. Per l'omicidio del 15enne sono accusati in concorso Scarallo, Giuseppe Auricchio, Vincenzo Zerobio, Francesco Esposito "pezzettino", Raffaele Criscuolo, Mat-

tia Buonafine e Simone Gioffredo. Con loro c'era anche Durante, a bordo del primo scooter dei sei incolonnati: 12 giovani in tutto, tra cui 4 minorenni. Non è certo ancora chi abbia sparato al 15enne. Dalle immagini si vedeva Esposito con il braccio teso mentre si gira verso i nemici alle sue

spalle e spara. Dietro di lui c'era il motorino con Tufano e un altro ragazzo, M.V., entrambi colpiti, anch'essi componenti del gruppo della Sanità. Dopo l'omicidio si susseguono le telefonate tra parenti degli indagati e si fanno alcuni nomi. A maggio gli arresti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRIMINALITÀ Blitz al Centro direzionale. Banditi-sequestratori bloccati invece in piazza Garibaldi

Gang di rapinatori in azione, preso 17enne

NAPOLI. Martedì sera i carabinieri hanno arrestato un 17enne che poco prima si era reso protagonista di una rapina. Manca poco alle 19 e a chiamare la centrale operativa dei carabinieri è una guardia giurata. Piazza Cenni, a due passi dal Tribunale, un 17enne poco prima insieme ad altri due ragazzi ha appena rapinato una donna. La guardia giurata è intervenuta. I militari arrivano sul posto e ricostruiscono la vicenda. I tre ragazzi sono nella metro Centro Direzionale e puntano una ragazza. La vittima è lì a pochi metri da lo-

ro e sta parlando al telefono quando si sente colpire alle spalle. Il colpo è forte e la pietrifica. Uno dei tre ragazzi scappa con lo smartphone. I tre fuggono ma uno di questi viene bloccato dalla guardia giurata che ha chiamato i carabinieri. La vittima choc viene aiutata da alcuni passanti. Per lei prognosi di 10 giorni. Dello smartphone non c'è traccia. Proseguono le indagini dei carabinieri per individuare gli altri due responsabili. Il 17enne è stato trasferito nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei.

In serata la polizia di Stato ha trat-

to in arresto Antonio Sabatino, 27enne di piazza Nazionale con precedenti di polizia, e Laelie Oricardin, 27enne di Castel Volturno, per sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata e lesioni gravi. In particolare, gli agenti del Reparto prevenzione crimine e i Falchi della Squadra mobile sono intervenuti a seguito della richiesta di aiuto da parte di una vittima di rapina; quest'ultimo, in forte stato di agitazione e sanguinante dal naso, avvicinato ai poliziotti ha riferito che due persone lo avevano aggredito e rapinato del cellulare per poi co-



stringerlo, sotto la minaccia di un punteruolo, a seguirli e ad effettuare dei pagamenti con le sue carte in cambio della libertà; gli agenti hanno subito individuato i due che alla loro vista hanno tentato la fuga, ma sono stati raggiunti e trovati in possesso del cellulare.

DENTRO CARLO QUINTANO

Merce contraffatta, specialista nei guai

NAPOLI. La polizia ha tratto in arresto Carlo Quintano, 41enne napoletano in esecuzione di un provvedimento per la carcerazione. Gli agenti della Squadra mobile hanno eseguito nei confronti dell'uomo il provvedimento emesso lo scorso 12 febbraio dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania - Ufficio Esecuzioni Penali - secondo il quale, dovrà espiare la pena di 4 anni, 8 mesi e 10 giorni per introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e ricettazione, commessi tra il 2013 e il 2019 a Bologna, Milano, Assiago, Casalecchio di Reno, Acireale e Torino.